

Legalità. Il collettivo che aveva «liberato» Embassy e Bestial Market cerca appoggi per «difendere gli spazi»

Metrolab chiama Leoncavallo Nasce la rete delle occupazioni

◉ Sabato Quattrone
va a Roma per fondare
"Move" insieme a cen-
tri sociali di tutta Italia

Jacopo Cecconi

jacopo.cecconi@epolis.sm

■ Metrolab chiama i fratelli maggiori. Il collettivo che fra marzo e aprile ha occupato brevemente prima l'ex cinema Embassy e poi l'ex Bestial Market entrerà in rete con storici centri sociali di altre città italiane. Il prossimo fine settimana a Roma si riunirà l'assemblea costituente del nuovo movimento nazionale, che sarà chiamato "Move". Scopo, dice il leader bolognese Armando Quattrone, «difendere insieme gli spazi liberati». Niente più sgomberi soft, insomma, niente più semplici irruzioni della polizia in ambienti lasciati vuoti e indifesi.

D'ORA IN POI a dare una mano, o anche due, a Quattrone e compagni arriveranno in città i "professionisti" delle occupazioni del Leoncavallo di Milano, dell'Action di Roma, del Buridda di Genova e della Zona Bandita di Venezia. Collettivi con alle spalle anni d'esperienza di lotta, in grado di difendere i propri spazi sia con appoggi po-

litici e legali sia, eventualmente, menando le mani. La notizia circolava già nell'ambiente dai tempi della breve occupazione del Bestial Market da parte di Metrolab. Proprio nell'ex mensa universitaria di via dello Scalo, si tenne, in gran segreto, la prima riunione con i rappresentanti dei collettivi provenienti da tutto il nord Italia e alla capitale. Il problema posto era la difesa degli spazi. L'esperienza del Metrolab era stata

proprio in questo ampiamente deficitaria. All'inizio di marzo alcune decine di studenti universitari e lavoratori precari avevano occupato per due volte l'ex cinema Embassy di via Azzo Gardino, per esserne sempre sgomberati senza opporre resistenza. Proprio la connotazione da "bravi ragazzi", che però i componenti del collettivo rifiutano, aveva suscitato le simpatie dei residenti del quartiere e di parte dell'opinione pubblica. Anche lo sgombero dal Bestial Market, proprio il giorno dopo la riunione, non aveva incontrato nessuna resistenza. Adesso, quindi, Metrolab prepara una svolta in senso radicale.

«SABATO E DOMENICA prossimi andrò a Roma per la costituente», dice Quattrone. «La

rete che creeremo - prosegue - avrà lo scopo di organizzare e difendere meglio gli spazi liberati». Oltre ai quattro centri sociali storici di Roma, Milano, Genova e Venezia, il leader di Metrolab cita anche altre realtà di Pisa, Firenze e Napoli. «Come noi, le persone con cui siamo in contatto in queste città non hanno attualmente uno spazio da gestire e cercano aiuto nelle esperienze già consolidate». I collettivi del capoluogo campano che entreranno in "Move" sono quelli dell'area ex disobbediente, che fanno riferimento al deputato Francesco Caruso. Quattrone nei giorni scorsi aveva espresso anche solidarietà al Vag 61, la cui gestione «illegale» era entrata nel mirino del Comune. «Le minacce e i gesti fuori luogo che si sono verificati in città - aveva detto - non fanno altro che aumentare questo clima retorico da parte di Cofferrati, che mira a individuare nei centri sociali la culla del terrorismo. Noi non c'entriamo nulla con quelle pratiche, ma continueremo le nostre lotte». Adesso, svelando il nuovo progetto di rete, ironizza: «Bisogna "move", altrimenti ci schiacciano». Dopo l'estate sono già in programma nuove occupazioni. ■

La chiave

1 2 marzo, preso l'ex Embassy

■ Il Metrolab si fa conoscere il 2 marzo con l'occupazione dell'ex cinema Embassy, proprietà demaniale. Dopo un primo sgombero e una nuova occupazione, le forze dell'ordine murano definitivamente le porte.

2 Il 23 il "colpo" al Bestial Market

■ Metrolab non si arrende e il 23 marzo occupa l'ex Bestial Market, sede dismessa di una mensa universitaria. All'alba del 28 i Carabinieri sgomberano l'edificio e lo restituiscono all'Arstud, che deve farci un dormitorio.

3 I centri sociali della nuova rete

■ Nella nuova rete "move" entreranno insieme a Metrolab il Leoncavallo di Milano, l'Action di Roma, il Buridda di Genova e la Zona Bandita di Venezia. Ci sono contatti anche con gruppi toscani e napoletani.